

## VareseNews

### Psichiatria, la riabilitazione si fa “in casa”

**Pubblicato:** Martedì 19 Ottobre 2010

A Saronno la riabilitazione dal disagio psichico si fa anche in “casa”. L’Azienda Ospedaliera “**Ospedale di Circolo di Busto Arsizio**” ha recentemente potenziato l’area psichiatrica con l’avvio di un progetto di “residenzialità leggera” che prevede l’inserimento di quattro pazienti del **Centro Psicosociale di Saronno** in un’abitazione in via Bergamo.

Consolidare e sviluppare l’autonomia e migliorare le capacità relazionali: sono queste le finalità dell’iniziativa **messa a punto dal Dipartimento aziendale di Salute Mentale**, diretto dalla dott.ssa Franca Molteni, insieme al reparto di Psichiatria dell’ospedale di Saronno, affidato al dott. Marco Goglio, che coinvolge persone in cura presso il Centro Psicosociale per le quali è stato strutturato un percorso riabilitativo personalizzato.

«L’abitazione – spiega Goglio – riveste un valore importante **per lo spazio vitale di una persona**, insieme al lavoro, alla socialità alla cura socio sanitaria personale. Questo progetto incentrato sulla casa mira a far sviluppare, attraverso una situazione abitativa di tipo familiare, capacità relazionali all’interno dell’abitazione **con gli altri inquilini e gli operatori ma anche con la comunità locale**, a recuperare abilità individuali, a provvedere alla cura di sé e degli spazi messi a disposizione».

L’appartamento, **di proprietà del Comune e concesso in comodato all’Azienda Ospedaliera**, ha una **superficie di 80 metri quadri** ed è stato adattato per i nuovi ospiti con una spesa di circa 10mila euro. Le attività nell’alloggio saranno condotte dagli operatori della cooperativa Icos sotto la supervisione degli specialisti della Psichiatria e del Cps.

Tre ragazzi e una ragazza sono gli ospiti della casa, che hanno scelto di chiamare “Residenza La Fenice” così come è emerso stamattina nel corso della presentazione del progetto proprio nell’appartamento di via Bergamo alla presenza del direttore generale **Pietro Zoia**, del direttore sanitario aziendale **Brunella Mazzei**, del direttore amministrativo aziendale Angelo Bani, del direttore del Dipartimento di Salute Mentale **Franca Molteni**, del responsabile della Psichiatria Marco Goglio, del cappellano ospedaliero don **Mauro Carnelli**, del vicesindaco di Saronno Valeria Valioni, di Elisa Nicolini presidente dell’associazione di volontariato Asvap, Gabriella Feletti della Cooperativa Icos, operatori del Cps e parenti dei pazienti. La permanenza nell’appartamento viene modulata caso per caso e i percorsi riabilitativi e l’andamento del progetto saranno monitorati con riunioni d’equipe periodiche.

«I pazienti coinvolti – aggiunge lo psichiatra – sono stati inseriti nel progetto **secondo criteri che valutano le capacità relazionali**, di orientamento nel territorio, la cura di sé e la capacità di gestione economica”. “Con l’attivazione del progetto di ‘residenzialità leggera’ – ha sottolineato il direttore generale dell’Azienda Ospedaliera Pietro Zoia – abbiamo aggiunto sul territorio un importante tassello all’offerta riabilitativa in ambito psichiatrico. Ci prendiamo cura così dei soggetti più fragili dando loro la possibilità, **nell’ambito di un percorso terapeutico personalizzato** e tramite diversi strumenti, di recuperare e migliorare le loro capacità relazionali in un’ottica di reinserimento familiare, sociale e lavorativo. Ringrazio tutte le persone che si sono impegnate per la realizzazione di questo progetto e le associazioni di volontariato che si occupano di disagio mentale e ci sono sempre di sostegno».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

